

STRATEGIE TERRITORIALI REGIONE SICILIANA 2021-2027

TEMPLATE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI



ALLEGATO 1 DEGLI ATTI DI INDIRIZZO

STRATEGIE TERRITORIALI REGIONE SICILIANA 2021-2027

TEMPLATE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI

ALLEGATO 1

Sommario

1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica	5
2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica	9
2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	9
2.2 Le Azioni strategiche.....	18
3. Modalità partecipative per la preparazione e attuazione della Strategia ..	20
4. Le misure di contesto.....	21
5. Forma associativa delle Autorità Urbane e delle Autorità Territoriali.....	22

STRATEGIA TERRITORIALE DELL'AREA INTERNA ETNA-NEBRODI-ALCANTARA



**CARATTERISTICHE, FABBISOGNI E IDENTITÀ DELL'AREA INTERNA
ETNA-NEBRODI-ALCANTARA NELLA PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE 2021-2027 IN SICILIA**

1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica

1.1 La marginalità e l'orografia

L'Area interna Etna-Nebrodi-Alcantara, comprende 13 comuni per una popolazione complessiva pari a 52.283 residenti al 2020. I comuni dell'Area sono: Bronte; Castiglione di Sicilia; Cesarò, Francavilla di Sicilia; Maletto; Malvagna; Maniace; Moio Alcantara; Motta Camastra; Randazzo; Roccella Valdemone; Santa Domenica Vittoria San Teodoro. L'area comprende comuni periferici e ultraperiferici ed è stata individuata considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali. L'Area, che si estende su un territorio pari a 1.069 km² è situata prevalentemente tra i monti Nebrodi e l'Etna, in una zona montuosa e di difficile accesso. Il livello di marginalità dei comuni, intesa come distanza dai centri erogatori di servizi, è pari al 100 per cento (rapporto tra comuni periferici e ultraperiferici sul totale dei comuni), naturalmente la stessa percentuale anche per la popolazione residente nei comuni più marginali. Ciò deriva dalla presenza di 4 comuni periferici, 7 ultraperiferici in cui risiedono rispettivamente 26.680, 20.131 persone. La distanza dai centri erogatori di servizi è quindi una delle cause del disagio sociale e della fragilità produttiva di un territorio, e dipende anche in larga parte dalle caratteristiche orografiche che il territorio esprime, poiché altitudine e dislivello incidono in misura direttamente proporzionale sia sugli insediamenti residenziali sia su quelli produttivi. In particolare, i comuni definiti montani nell'Area, ai sensi del DL n. 641 del 17 Dicembre 2019 e DGR n. 405 del 21 Settembre 2021, sono 10: tutti i comuni ad esclusione di Bronte.

1.2. La struttura demografica

La popolazione residente nell'Area Etna Nebrodi Alcantara nel 2020 è pari a 52.283 unità e registra, nell'ultimo decennio, un decremento demografico del 5,3 per cento, maggiore di quello registrato in Sicilia (-2,6 per cento). Tale riduzione è legata sia alla decrescita naturale della popolazione sia ai movimenti migratori, in quanto il tasso di crescita naturale dell'Area evidenzia un -5,8 per mille a fronte di un -3,4 per mille di quello migratorio. Entrambi i tassi demografici sono peggiori di quelli rilevati per la Sicilia.

I dati di struttura per età della popolazione evidenziano che il 64,3 per cento compone la popolazione attiva (età compresa tra 15 e 64 anni), ma con quota più consistente rilevata nella classe di età 40-64 anni e che si approssima ad uscire dalla popolazione attiva. L'indice di vecchiaia¹ è pari a circa 173 anziani per ogni 100 giovani, risultando superiore a quello medio della Sicilia (circa 159 anziani). L'indice di dipendenza strutturale², che misura l'equilibrio della popolazione attiva, è pari a 55,4 per cento, un punto percentuale superiore a quello siciliano (54,4 per cento). L'indice di dipendenza degli anziani è pari a 35,2 per cento, più alto di quello regionale. L'insieme di questi indicatori demografici evidenzia una situazione più critica, dal punto di vista della sostenibilità strutturale della popolazione, di quella regionale.

1.3. L'occupazione nell'area

La popolazione dell'Area classificata rispetto alla propria condizione professionale registra una forza di lavoro potenziale di circa 19,5 mila individui, di cui il 75,6 per cento risulta occupato, e una non forza di lavoro (inattivi) di circa 21 mila individui. Il tasso di occupazione dell'Area è pari al 49,1 per cento, lievemente superiore a quello della Sicilia. Il tasso di attività è pari al 48 per cento e il tasso di

disoccupazione si attesta al 24,3 per cento, un punto percentuale in meno a quello medio siciliano. I numeri evidenziano quindi una condizione del mercato del lavoro migliore di quella siciliana. Dall'analisi dei singoli comuni dell'Area emerge che quattro comuni (il 36,4 per cento dei comuni dell'Area) registrano, nei tre indicatori, valori superiori a quelli regionali.

Il territorio presenta una forte vocazione turistica da sviluppare in riferimento all'enogastronomia che con prodotti di eccellenza presenti in tutti i comuni dell'area, rappresentano una delle direttrici di sviluppo economico del territorio unitamente all'artigianato e alle attività manifatturiere e delle costruzioni di cui infra.

1.4. La struttura e la vocazione produttiva

Il settore primario ha un ruolo importante nell'economia dell'Area Interna: si ha una diffusa presenza di terreni coltivati e di frutteti, eccettuate solo le zone boschive e di alta montagna sui quali operano 5.048 imprese agricole e zootecniche, e sono presenti prodotti alimentari dotati di denominazioni DOP e IGP, di cui alcune specifiche del territorio (pistacchio verde di Bronte, fico d'india dell'Etna, limone dell'Etna, olio Valdemone, vino dell'Etna). Non è invece forte la presenza di attività industriali agroalimentari, a significare che solo una parte della filiera è presente nel territorio, e che la componente maggiore del valore aggiunto, anche dei prodotti tipici più noti, è realizzata altrove.

La vocazione manifatturiera dell'Area ha un elevato peso e con una forte presenza di addetti nelle attività delle costruzioni. Questa struttura produttiva sviluppa un Irpef medio dell'Area pari a circa 16,4 mila euro, che rappresenta appena l'78,7 per cento di quello siciliano che si attesta intorno ai 20,8 mila euro.

Le imprese dell'Area nel 2019 sono pari 2.700 unità e registrano un numero di addetti pari a 6.354 persone. Le unità locali e i relativi addetti sono principalmente concentrate in poche attività economiche. In particolare, il 33,3 per cento delle unità locali e il 26,5 per cento degli addetti sono classificati nelle attività di "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli", valori in linea a quelli della Sicilia nel suo complesso. Importante appare anche il peso delle "attività manifatturiere" e delle "costruzioni" rispettivamente con circa il 11,9 per cento delle unità locali e il 21,3 per cento degli addetti, e del 15,7 per cento delle imprese e il 14,5 per cento di addetti dimostrando la reale specializzazione produttiva dell'Area. Seguono gli addetti nel settore dei servizi di alloggio e di ristorazione (10,5 per cento dell'Area a fronte del 10,2 per cento della Sicilia). Le restanti unità locali e i relativi addetti sono distribuite nelle altre attività economiche con dati meno significativi ma da valorizzare avuto riguardo alla lavorazione e commercializzazione di prodotti come l'uva o il pistacchio. Le aziende agricole e zootecniche nell'Area di Bronte, nel 2010, ultimo anno disponibile dei dati a livello comunale, sono 5.048 unità e rappresentano il 2,3 per cento delle aziende agricole siciliane e coprono una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 40 mila ettari e una superficie agricola totale (SAT) di circa 51 mila ettari che corrispondono a circa il 3 per cento di quella regionale. Tali dotazioni permettono di calcolare sia la densità colturale, rapporto tra la SAU e la SAT, sia la densità agricola, rapporto tra la SAT e la superficie territoriale dell'Area. Le due misure evidenziano dei livelli rispettivamente inferiori e lievemente superiori a quelli registrati per la Sicilia. In particolare, la densità coltura è circa 11 punti percentuali inferiore a quella regionale, mentre quella agricola, che misura la superficie agricola del territorio comunale, restituisce un valore leggermente superiori a quello della Sicilia. Tuttavia, importante appare anche la misura della SAU media aziendale che rileva la presenza di aziende agricole e zootecniche mediamente più estese, 7 ettari e 86 are dell'Area a fronte dei 6 ettari e 32 are di quella della Sicilia, e quindi con un potenziale agricolo/zootecnico più competitivo.

I dati, relativamente alla modalità spontanea dell'associazionismo, indicano valori elevati. Infatti, otto comuni su undici, cioè il 73 per cento dei comuni dell'Area, fanno parte delle tre Unioni di comuni presenti nell'Area.

Nel contesto di una regione capace di attrarre numerosissimi visitatori, il settore turistico appare poco sviluppato: nonostante le elaborazioni Istat riconoscano una vocazione turistica a quasi tutti i comuni dell'area, le presenze sono molto limitate e si concentrano principalmente a Castiglione di Sicilia (comune che ha avuto, nel periodo 2014-2019 precedente alla crisi covid, un rilevantisimo aumento del numero dei visitatori), e la dotazione di esercizi ricettivi è scarsa (dato Istat, 2020). Non sono però assenti potenziali attrattori turistici: sia per quanto riguarda il turismo culturale (a partire dal comune di Francavilla di Sicilia, appartenente al Parco Archeologico di Naxos e Taormina, e dalle notevoli dotazioni di architetture storiche di molti centri urbani dell'area) che per quello naturalistico (con aree del territorio comprese nei Parchi regionali dei Nebrodi, dell'Etna e dell'Alcantara).

1.5. I livelli dei servizi e i fabbisogni dell'Area

La quota di popolazione residente presente negli areali di attrazione turistica e culturale dell'Area è circa il 77 per cento, registrando quindi una elevata vocazione all'attrattività turistica e culturale (Etna, Catania, Taormina), e con la presenza anche di tre parchi naturali regionali (Parco dei Nebrodi e Parco dell'Etna rispettivamente con 3 comuni e Parco fluviale dell'Alcantara con 5 comuni).

Dall'analisi dei diversi contesti emerge una forte prevalenza nell'area di livelli insufficienti di alcuni servizi e di alcune caratteristiche dell'area diffuse in tutta l'area e omogeneamente tra i comuni.

Rispetto alla competitività dell'Area e del suo tessuto produttivo, riscontriamo livelli bassi di imprese e addetti rispetto alla media regionale, ad eccezione dei comuni di Bronte, Castiglione di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Moio Alcantara e Motta Camastra in cui si osservano valori lievemente superiori nelle imprese rispetto a quelle regionali.

Relativamente al tema dell'“Efficienza energetica” si rileva una situazione dell'Area che la pone su livelli superiori ai valori regionali sia per l'indicatore “Potenza nominale impianti energetici procapite (KW)” sia per quello degli “Impianti ad energie rinnovabili per 100 persone”. In quest'ultimo indicatori si registrano sei comuni con valori superiori a quelli della Sicilia.

L'Area in tema di dissesto idrogeologico registra valori più bassi di regionali. L'analisi a livello comunale evidenzia che solamente due comuni (Santa Domenica Vittoria e Malvagna) registrano valori peggiori del dato Sicilia.

Relativamente al tema dei rifiuti, l'Area mostra un quadro più positivo di quello regionale. Tuttavia, la raccolta differenziata dei rifiuti richiede ancora un maggiore sforzo organizzativo in quanto si attesta appena al 50 per cento di raccolta complessiva dei rifiuti. Infatti, l'analisi per comune evidenzia che otto comuni su undici, circa il 73 per cento dei comuni dell'Area, registrano valori inferiori al dato regionale. Solamente i comuni di Bronte, Maletto e Randazzo mostrano un livello di fabbisogno più basso, registrando valori incidenza di raccolta differenziata dei rifiuti, se pur contenuti, più elevati di quella siciliana.

Tutti i comuni dell'Area ricadono all'interno di un Parco regionale (Nebrodi, Etna, Alcantara).

Relativamente al settore istruzione e alla sua evoluzione verso forme di supporto più ampie per famiglie e cittadini e evolute, è stata considerata la presenza del servizio mensa che permette il prolungamento dell'orario scolastico, lo sfruttamento più ampio delle strutture scolastiche e una maggiore conciliazione famiglia-lavoro. In generale, nell'Area si osserva un valore medio più elevato di quello registrato a livello regionale. Tale dimensione è condizionata da cinque comuni, il 45,5 per cento dei comuni dell'Area, che registrano una dotazione elevata del servizio mensa nelle sedi didattiche, compensando i restanti sei comuni che di contro non registrano nessun servizio mensa e che quindi hanno ampi margini di miglioramento.

Relativamente al settore sanitario, l'Area presenta una dotazione di posti letto ospedalieri per abitante minore di quella regionale. Solamente il comune di Bronte registra una presenza di posti letto sanitari.

L'Area presenta un livello dei musei e/o luoghi della cultura inferiore a quello medio regionale. Nello specifico, solamente il comune di Randazzo registra una incidenza di musei e/o luoghi della cultura superiore a quella media regionale.

Infine, con riferimento alla sostenibilità del turismo, emerge una maturità turistica relativamente elevata e diffusa dell'intera area e soprattutto presso i comuni di Bronte, Castiglione di Sicilia, Maletto e Randazzo presso cui si registrano buoni livelli di domanda e di offerta lasciando agli altri comuni lo spazio per diluire l'afflusso turistico e condividere in modo più inclusivo i visitatori dell'area.

Gli ambiti a favore dei quali si è maggiormente intervenuto con investimenti pubblici e utilizzo dei fondi comunitari negli ultimi 14 anni vedono al primo posto l'attrazione culturale, naturale e turistica con 61 milioni (26%) seguito da ambiente e prevenzione dei rischi con 48 milioni di euro e da istruzione e inclusione sociale con 23 milioni di euro ciascuno. L'Area ha confermato, rafforzandoli, gli investimenti nell'ambiente e nella prevenzione dei rischi e nell'inclusione sociale, incrementando significativamente i temi relativi alla competitività per le imprese, all'energia e efficienza energetica, alla ricerca e innovazione e ai trasporti e infrastrutture a rete. Gli investimenti dell'Area sono stati rivolti in larga misura all'acquisto di beni e seguiti dagli interventi che realizzano infrastrutture, dagli incentivi alle imprese e infine dagli interventi che prevedono contributi alle persone o conferimenti capitale.

L'area interna è caratterizzata da un forte pendolarismo "da lavoro" verso la Città Metropolitana di Catania in cui ogni giorno si recano migliaia di lavoratori. L'area presenta una scarsa dotazione di infrastrutture viarie e ferroviarie. La ferrovia Circumetnea attraversa solo i comuni di Bronte, Maletto e Randazzo. Negli ultimi anni la Ferrovia Circumetnea tende a spostare il traffico ferroviario su rotaia attraverso propri autobus. La ricognizione dei fabbisogni serventi la strategia di sviluppo del territorio ha messo a fuoco dei possibili itinerari ferroviari che consentono di ripristinare i livelli minimi di accessibilità dell'Area Interna e quindi facilitare l'avvio del processo di rigenerazione economico e sociale. Nell'area sono presenti delle linee ferroviarie dismesse quale la linea Alcantara – Randazzo che in passato collegava la zona montana al mare. Investire sulle linee dismesse o potenziare le esistenti migliorerebbe lo sbocco di tutti i comuni verso la zona costiera.

La Strategia territoriale è stata prodotta adottando un approccio alla pianificazione strategica che si basa sul principio della co-produzione, ovvero un approccio in cui i diversi attori territoriali partecipano attivamente non solo nelle fasi di stesura della Strategia, ma anche nelle fasi di realizzazione degli interventi, al fine di attuare meccanismi trasformativi di cambiamento profondo. Gli obiettivi e le azioni della Strategia convergono verso una visione futura di questo territorio che mira a stimolare una comunità sempre più coesa, in cui le diverse generazioni siano fra loro numericamente bilanciate e possano giocare, ciascuna, un ruolo proattivo nella vita civica ed economica della città, partecipando a un ecosistema complesso di cicli culturali e produttivi basati su principi di solidarietà inter-specie, salute degli ecosistemi e sulla riscoperta del legame sia produttivo che culturale con il proprio territorio.

La costante dei fabbisogni dell'Area e gli obiettivi delle strategie di sviluppo riguardano interventi di sistemazione delle reti idriche ai fini dell'approvvigionamento, del risparmio energetico, di protezione civile e mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico. Naturalmente la strategia d'area comune non può prescindere dalla valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico con un occhio al valore imprescindibile del binomio mare-montagna/ Etna- Taormina.

. A tal fine, questo territorio

sarà dotato degli strumenti e delle infrastrutture necessarie per favorire la produzione di conoscenza atti a sperimentare e implementare modelli di sviluppo sociale ed economico radicalmente innovativi e legati ai bisogni ed alle risorse territoriali, con particolare riferimento agli ambiti dell'Agricoltura, dei Beni Culturali e della Tecnologia per l'Energia e l'Ambiente.

1.6 Sintesi e potenzialità di sviluppo

In sintesi, i dati raccolti ed esposti descrivono il sistema territoriale Etna-Nebrodi-Alcantara come un'Area Interna, scarsamente interessata da dinamiche di tipo urbano e periferica rispetto ai sistemi metropolitani della Sicilia, sia per il posizionamento geografico sia per la scarsa dotazione di infrastrutture materiali e digitali. Questa situazione di perifericità è tra le cause del calo demografico in corso, che pone un rilevante rischio di invecchiamento della popolazione e di spopolamento del territorio. Sono però anche presenti un importante patrimonio di risorse naturali e paesaggistiche, un sistema comunitario forte e coeso, una vocazione agricola caratterizzata da prodotti noti per l'unicità e la qualità, e in alcune sezioni dell'Area Interna un settore turistico in crescita. Da questi elementi si intende partire per definire una strategia di sviluppo che inverta i trend demografici negativi e che valorizzi le potenzialità ancora inesprese del territorio.

2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica

2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

Nella costruzione della strategia si è tenuto conto degli strumenti di programmazione già in corso nei singoli Comuni aderenti e delle progettualità in itinere (specie sui fondi PO-FESR).

La presente Strategia rappresenta un'opportunità imperdibile per la nuova Area interna "Etna-Nebrodi-Alcantara". L'obiettivo generale è di impedire lo spopolamento dell'AI.

Per raggiungere l'obiettivo generale si sono scelti degli obiettivi specifici che permetteranno non di sommare le parti e i progetti dei singoli comuni aderenti all'AI, ma di consolidare le interconnessioni interne per creare un unico ecosistema che sia più forte e competitivo nei confronti dell'esterno.

Nonostante il contesto presenti delle criticità, c'è anche un grande potenziale che va sfruttato per creare una visione a lungo termine dell'Area.

La Strategia Territoriale si inserisce in un'area al cui interno sono presenti il Parco dell'Etna, il parco dei Nebrodi e dell'Alcantara, istituzioni e partner fondamentali in tutto il processo di implementazione dei singoli obiettivi specifici.

La Strategia territoriale è stata prodotta adottando un approccio alla pianificazione strategica che si basa sul principio della co-produzione, ovvero un approccio in cui i diversi attori territoriali partecipano attivamente non solo nelle fasi di stesura della Strategia, ma anche nelle fasi di realizzazione degli interventi, al fine di attuare meccanismi di cambiamento nel tessuto socio-economico dell'AI. Gli obiettivi e le azioni della Strategia convergono verso una visione futura di questo territorio che mira a stimolare una comunità sempre più coesa, in cui le diverse generazioni siano fra loro numericamente bilanciate e possano giocare, ciascuna, un ruolo proattivo nella vita civica ed economica.

Il riconoscimento dello status di Area Interna è l'opportunità per avviare un percorso efficace e fattibile di sviluppo locale attivando le risorse ancora non pienamente valorizzate, realizzando programmi di intervento alla dimensione d'area vasta che mettano in comune le risorse delle singole municipalità per realizzare progetti di ampia portata miranti a raggiungere un "salto di qualità" del territorio nel suo complesso, evitando la frammentazione: non solo per intervenire sul sistema infrastrutturale (gravemente carente in tutta l'area) ma anche per garantire buoni livelli di qualità della vita ai cittadini di tutti i comuni dell'Area Interna e per rafforzare le specializzazioni economiche

locali, nella consapevolezza che solo un territorio in grado di offrire opportunità di lavoro e di impresa potrà riuscire a trattenere i propri “cervelli” e ad attrarre nuovi residenti.

In particolare l'Area Interna si riconosce due vocazioni economiche che possono assumere caratteristiche di eccellenza: **quella relativa alla filiera agro-alimentare, presente in tutto il territorio ma più diffusa nella sezione occidentale, e quella turistica che invece è più forte nella valle dell'Alcantara e a Castiglione di Sicilia.** Il sistema dell'agroalimentare e della zootecnia già oggi costituisce una parte importante dell'economia locale, ma presenta ampi margini di crescita da conseguire attraverso l'estensione delle filiere produttive con nuove attività di lavorazione e di servizio, così come con interventi sui sistemi delle conoscenze per l'innovazione e la qualificazione dei prodotti locali. Lo *sviluppo di un sistema agri-food* maturo è finalizzato all'aumento dell'imprenditorialità e alla creazione di nuovi posti di lavoro, anche attraverso la formazione e l'attrazione di lavoratori con alti livelli di competenze e professionalità. Allo stesso tempo, la qualità dei prodotti agroalimentari locali viene intesa nella strategia di sviluppo come una “vetrina” per gli altri attrattori turistici presenti nel territorio, relativi al patrimonio storico-architettonico e ai sistemi ambientali: **per il settore turistico la sfida infatti è quella di valorizzare pienamente gli attrattori locali e di assemblare pacchetti di offerta integrati e specializzati** aventi caratteristiche di qualità e di unicità tali da poter attrarre e accogliere maggiori flussi, in primo luogo tra quelli che ora frequentano prevalentemente le aree costiere (ma anche avendo come target differenti popolazioni turistiche che oggi non “vedono” l'area Etna-Nebrodi-Alcantara). Nel complesso il fine del programma strategico relativamente allo sviluppo economico è quello di costituire un mosaico in cui le differenti specializzazioni locali si estendano spazialmente e si integrino funzionalmente, traendone reciproci benefici.

Oltre a stimolare il rafforzamento del sistema economico locale, l'Area Interna Etna-Nebrodi-Alcantara punta a proporsi come un territorio caratterizzato da una buona vivibilità e da un ottimo contesto sia umano che ambientale: questi obiettivi, finalizzati ad invertire i trend di spopolamento e a rivitalizzare le comunità locali, si traducono in un programma di interventi strategici per garantire buoni livelli di qualità dei servizi per i cittadini, per riqualificare i centri urbani, per aumentare le occasioni di socializzazione e di comunità e per valorizzare le risorse naturali che sono abbondanti nell'area. In questa prospettiva, il programma strategico assume come principio fondante di tutte le sue azioni la sostenibilità ambientale: la capacità di preservare le risorse naturali per le future generazioni, di evitare gli sprechi delle risorse, di stabilire un equilibrio armonico tra uomo e ambiente sono da sempre parte della cultura del territorio, e devono diventare elementi di qualificazione e di attrattività dell'area interna, in particolare in un contesto in cui sono sempre più numerose le persone che scelgono di lasciare le città per trasferirsi in luoghi caratterizzati da minore congestione, minore inquinamento, stretto rapporto con la natura e comunità locali forti e solidali.

In sintesi, il programma di sviluppo mira a fare dell'Area Interna un territorio dotato di un contesto sociale e ambientale di assoluta qualità, caratterizzato da un'identità condivisa basata su valori forti e radicati nella tradizione, e allo stesso tempo aperto agli scambi con l'esterno e economicamente vivace: un territorio capace di proporre ai visitatori un'esperienza unica (grazie ai suoi prodotti, alla sua cultura, alle sue montagne) e di garantire ai suoi abitanti la possibilità di un'esistenza piena e gratificante, sia negli aspetti lavorativi che in quelli comunitari.

Occorre creare un equilibrio tra ecologia sociale ed ecologia naturale, promuovendo un dialogo tra le diverse infrastrutture e sfruttando le nuove tecnologie per aumentare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la sostenibilità dei servizi essenziali. In particolare, occorre garantire l'accessibilità del territorio e una connessione più rapida tra l'Area e i principali erogatori di servizi per agevolare il pendolarismo e i flussi turistici con interventi di miglioramento infrastrutturale.

Un altro aspetto fondamentale è la creazione di una serie di servizi a misura di cittadino e di territorio, attraverso una rete capillare che sia in grado di soddisfare le esigenze della popolazione. Per questo,

occorre promuovere la cultura dell'ambiente e valorizzare le risorse naturali, culturali, economiche e sociali attraverso un modello innovativo di sviluppo che abbia come obiettivo la sostenibilità. In particolare, occorre definire condizioni di qualità della vita e opportunità di lavoro che riducano e invertano le attuali dinamiche negative demografiche soprattutto giovanili anche per recuperare il sistema formativo e la competenza locale.

In parallelo occorre sviluppare le potenzialità produttive dell'Area con particolare riguardo verso la manifattura, l'agroalimentare e il turismo, sostenendo l'imprenditoria verso l'innovazione e la nascita di nuove imprese.

Si tratta di un percorso ambizioso ma necessario per creare uno sviluppo economico che sia in linea con i principi di sostenibilità e che sia in grado di colmare i gap sociali e di competenze. Solo così potremo preservare e valorizzare il nostro capitale naturale e raggiungere un vero sviluppo produttivo.

A tal fine, questo territorio si dovrà dotare degli strumenti e delle infrastrutture necessarie per favorire la produzione di conoscenza atti a sperimentare e implementare modelli di sviluppo di progresso civile, sociale ed economico radicalmente innovativi e legati ai bisogni ed alle risorse territoriali, con particolare riferimento agli ambiti dell'Agricoltura, dei Beni Culturali e della Tecnologia per l'Energia e l'Ambiente.

La strategia generale si articola in tre Assi strategici, ciascuno dedicato a rispondere a specifici fabbisogni di sviluppo dell'Area Interna e, allo stesso tempo, a cogliere le opportunità di crescita ancora non pienamente dispiagate. Gli assi strategici si articolano in obiettivi i quali confluiscono nel quadro logico in cui sono presenti gli obiettivi specifici definiti nella programmazione POFESR 21-27.

Qui di seguito la descrizione degli Assi strategici:

Asse strategico 1: sviluppo economico

Il sistema economico dell'Area Interna presenta numerosi fattori di criticità: il numero di imprese non è alto, a confronto con quello degli altri territori della regione, le retribuzioni medie sono piuttosto basse e il tasso di disoccupazione è elevato. Questo nonostante i dati disponibili negli archivi nazionali tendano a sovrastimare il numero di imprese e occupati nel settore agricolo, che è molto diffuso nel territorio. Il programma strategico prevede di invertire questi trend negativi puntando sul rafforzamento delle specializzazioni locali già presenti nel territorio (a partire dalle filiere agricole e zootecniche e dal settore turistico), e sulla valorizzazione del capitale umano, al fine di sviluppare in tutto il territorio un'economia della conoscenza che consenta alle imprese di innovare, di internazionalizzarsi e di qualificare le proprie produzioni e i propri servizi. Il programma mira a integrare e interconnettere le economie locali, valorizzando le specializzazioni dei singoli territori che compongono l'Area Interna: le aree a più forte vocazione turistica, le aree agricole, quelle vocate all'allevamento, i servizi e i sistemi delle professioni che si concentrano nelle città di maggiori dimensioni. Se messe a sistema, queste risorse possono comporre un mosaico integrato in grado di produrre maggiore valore di quello che le singole componenti potrebbero realizzare da sole (ad esempio, tramite la connessione tra le produzioni locali e le bellezze del territorio oggetto di valorizzazione turistica), e offrire opportunità di lavoro sia per chi non ha forte scolarizzazione sia per "lavoratori della conoscenza" che oggi lasciano il territorio per trovare occupazione nelle grandi città.

In tutte le aree di intervento relative all'Asse Strategico 1 si dedica particolare attenzione a misure atte a stimolare l'imprenditorialità e l'occupabilità, sia nei settori produttivi tradizionali sia in aree nuove (servizi ad alto contenuto di conoscenze per le imprese, servizi alle persone e imprenditoria dell'innovazione sociale, attività delle ICT, etc.), al fine di contribuire ad aumentare la vivacità e

l'attrattività economica del territorio, di invertire gli attuali trend demografici che vedono una rilevante "fuga" delle giovani generazioni, di conseguire maggiore coesione sociale attraverso il lavoro. Gli obiettivi specifici che si intende perseguire con la strategia di sviluppo economico sono così definiti:

Obiettivo 1.1 - estensione e valorizzazione del sistema agri-food: l'Area Interna vanta la presenza di un variegato tessuto di imprese agricole e zootecniche, e di prodotti tipici caratterizzati da alta qualità. Questo sistema richiede però di essere integrato con attività di lavorazione e valorizzazione che consentano di insediarsi in nicchie "specialties" dei mercati e altresì di produrre e trattenere all'interno del territorio una quota maggiore del valore aggiunto. A tal fine sono previsti interventi per la creazione di beni collettivi e servizi per rafforzare ed estendere le filiere agri-food: centri servizi dedicati a garantire alle imprese le competenze e le attrezzature necessarie per innovare i processi di produzione, per elevare gli standard di qualità e di sicurezza dei prodotti (anche tramite la realizzazione di marchi di qualità territoriali), per accedere ai mercati internazionali e per promuovere i prodotti tipici, per favorire la commercializzazione e facilitare le transazioni interne alla filiera (a partire dalla realizzazione di un foro boario a Maniace in cui sia possibile attivare un mercato del bestiame), e soprattutto interventi finalizzati a aggiungere nuove fasi di lavorazione e valorizzazione che attualmente sono realizzate in altri luoghi (ad esempio con attività di lavorazione e di packaging dei prodotti, con attività della logistica, con la realizzazione di un macello specificamente dedicato alle esigenze dei mercati esteri che richiedono particolari garanzie sui processi di lavorazione delle carni). Sono inoltre previsti, a beneficio non solo della filiera agroalimentare ma di tutte le imprese del territorio, interventi sul sistema viario, per rimuovere i "colli di bottiglia" che attualmente rendono meno fluidi e rapidi i traffici di merci, e sulle utilities per le imprese (a partire dalle forniture di acqua ed energia, che costituiscono voci di costo rilevanti spesso a causa delle inefficienze dei sistemi di produzione e diffusione).

Obiettivo 1.2 - rafforzamento dell'offerta turistica: se in alcuni comuni, come a Castiglione di Sicilia, il turismo è una componente già rilevante ed in crescita del tessuto produttivo locale (che necessita però di interventi sulle infrastrutture e i servizi per poter accogliere i maggiori flussi in arrivo), nella sezione occidentale dell'Area Interna l'offerta turistica è molto scarsa e assai poco visibile ai potenziali visitatori. Nel complesso è però presente nel territorio dell'area interna un gran numero di potenziali attrattori, per il turismo culturale, eno-gastronomico, naturalistico. La bellezza ed unicità del paesaggio, che comprende parchi naturali ed archeologici, la bassa antropizzazione del territorio e la presenza di un patrimonio architettonico, storico e culturale di assoluto rilievo possono però diventare elementi di un'offerta turistica assai più ampia, ricca e variegata di quella attuale, che se messa a sistema e ben promossa potrebbe intercettare flussi di visitatori più ampi e integrarsi, senza complessi di inferiorità, con quella delle località della costa orientale (a partire da Taormina) che sono attualmente tra i principali attrattori della Sicilia: è a questo obiettivo che mira il programma strategico dell'Area Interna per il turismo. La sezione orientale (valle dell'Alcantara, Castiglione di Sicilia), dove è più forte la dotazione di strutture di accoglienza e di servizi turistici, costituirà il principale fulcro del sistema, da cui si dipartiranno itinerari tematici e pacchetti dedicati a specifici target di visitatori, estesi in tutto il territorio. Sono previsti interventi per il recupero, la valorizzazione, l'accessibilità e l'attrezzatura dei siti di rilevanza culturale (compreso il patrimonio enogastronomico e i beni culturali immateriali, da rendere fruibili anche con la realizzazione di nuovi musei, laboratori esperienziali, etc.) e delle aree naturali di rilevanza turistica, per il rafforzamento dell'offerta di attività, eventi e luoghi della cultura, per il potenziamento dei servizi (a partire da quelli

ricettivi: strutture alberghiere, albergo diffuso, aree per il campeggio, etc.), per la realizzazione di itinerari e percorsi e per l'interconnessione di quelli esistenti (in sinergia con le iniziative di innovazione dei sistemi di trasporto pubblico:

Obiettivo 1.3 - potenziamento del sistema formativo e sviluppo dell'imprenditorialità: al fine di valorizzare pienamente il capitale umano, di rispondere alle esigenze di un tessuto produttivo in via di innovazione e di ridurre l'esodo di giovani dal territorio, sono previsti interventi per rafforzare l'offerta formativa a tutti i livelli, sia con progetti di riqualificazione e potenziamento degli istituti scolastici (messa in sicurezza, efficienza energetica, accessibilità, potenziamento delle attrezzature e dei laboratori), sia con lo sviluppo di un'offerta formativa, da realizzare in collaborazione con le scuole, l'università e le imprese, dedicata agli adulti (e in particolare a chi ha difficoltà a inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro). Sono inoltre previste azioni per sostenere la nascita di nuove imprese, puntando in particolare ai settori dei servizi alla filiera agro-alimentare, ai servizi turistici, ai servizi alla persona e all'innovazione sociale, tramite la realizzazione di incubatori e start-up di imprese e di spazi attrezzati per il co-working.

Asse strategico 2: qualità della vita

Oltre alla debolezza del mercato del lavoro, l'altra causa del forte esodo di giovani dal territorio è la scarsa accessibilità ai servizi (servizi pubblici, ma anche servizi commerciali, culturali, sportivi e del leisure) determinata dalle carenze dell'offerta locale e dalla lontananza dei centri urbani di Catania e Messina. Per aumentare la capacità di trattenere i propri abitanti, così come per attrarre nuovi residenti, è quindi fondamentale definire un programma di rivitalizzazione del territorio, di qualificazione dei contesti urbani e di miglioramento dell'offerta di servizi per le persone: i servizi di welfare dovranno essere integrati avendo presente sia le esigenze dei giovani nuclei familiari sia quelle della quota crescente di popolazione anziana, mentre dovrà essere potenziata la presenza di infrastrutture, attività e reti per favorire la vita attiva e la socializzazione, dedicate sia ai residenti che ai visitatori. Nella coscienza dell'impossibilità di sostenere livelli e standard elevati per tutti i servizi avanzati disponibili nelle città anche nei più piccoli centri abitati, il programma di sviluppo adotta un approccio integrato d'area: se per i servizi fondamentali la logica è quella della pervasività rispetto al territorio, anche adottando strumenti e tecnologie per favorire l'accesso remoto ai servizi (domiciliarizzazione delle attività di cura e assistenza, digitalizzazione dei servizi delle pubbliche amministrazioni, etc.) e per stimolare la diffusione di forme di innovazione sociale in grado di integrare il welfare pubblico, per gli altri servizi sarà invece favorita la specializzazione locale (ad esempio concentrando l'offerta di servizi culturali nelle aree turistiche e nei centri urbani maggiori), garantendo però a tutti i residenti dell'area la piena accessibilità tramite interventi di miglioramento dei sistemi della mobilità e del trasporto pubblico locale.

La riduzione dello svantaggio geografico che affligge l'area interna sarà perseguita non solo intervenendo sulle infrastrutture e i servizi della mobilità, ma anche rafforzando l'accessibilità digitale, con miglioramento della diffusione della banda larga ma anche con interventi per ridurre il digital gap. L'obiettivo strategico di fare dell'area Etna-Nebrodi-Alcantara un territorio aperto, accessibile e vitale sarà conseguito attraverso un programma di interventi così delineato:

Obiettivo strategico 2.1 - piena accessibilità del territorio e mobilità sostenibile: il miglioramento del sistema delle infrastrutture viarie è un tema strategico fondamentale per la messa a sistema dell'Area Interna e il suo sviluppo sociale ed economico. Il primo e più urgente obiettivo del programma strategico è relativo alla messa in sicurezza della popolazione: è necessario accorciare i

collegamenti fra alcuni comuni, al fine di creare effettive vie di fuga alternative in caso di emergenze legate alle alluvioni (sempre più frequenti nelle aree montane e nelle valli), alle frane o a eventuali eruzioni dell'Etna. Alcuni comuni sono attualmente dipendenti da una sola arteria e se questa diventasse impraticabile sarebbero di fatto isolati. Gli interventi di protezione civile in questa direzione riguardano sia il miglioramento di tratte stradali esistenti sia la realizzazione di nuovi percorsi e vie di fuga: tali progetti avrebbero inoltre ricadute sulla accessibilità dei paesi e sulla rapidità dei flussi, con conseguenze benefiche sui cittadini e sulle imprese, e faciliterebbero l'integrazione dell'offerta turistica nell'area (in quanto permetterebbero di connettere tra loro alcuni dei principali attrattori). Oltre a queste azioni, il programma strategico prevede interventi per il miglioramento e l'integrazione dei sistemi del trasporto pubblico locale, in modo da consentire spostamenti più facili sia per i residenti che per i visitatori: sia con l'integrazione e il potenziamento dell'offerta (riorganizzazione delle reti locali in un sistema di TPL integrato a scala d'Area Interna, potenziamento della flotta con mezzi a ridotto impatto ambientale), sia con interventi sui servizi di mobilità green (servizi di renting di biciclette e e-bike) per i centri urbani e per i percorsi e gli itinerari di interesse turistico.

Obiettivo strategico 2.2 - garantire a tutti alti standard di welfare: il progressivo aumento della popolazione anziana dell'Area Interna rende necessario riorganizzare l'offerta di servizi sociali e sanitari, che è attualmente piuttosto scarsa (solo a Bronte è presente un polo ospedaliero, e in molti piccoli comuni l'accesso ai servizi richiede tempi lunghi). E' previsto un piano di interventi per garantire una presenza più diffusa di servizi sanitari e sociali nel territorio, attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso (a titolo di esempio si citano l'ex convento delle Ancelle Riparatrici a Maletto e il Borgo Giuliano a San Teodoro) per la attivazione di centri di assistenza sanitaria, di poli di fornitura di servizi sociali, di strutture di social housing dedicate in particolare a ospitare cittadini anziani non autosufficienti e persone in situazioni di difficoltà e marginalità. La accessibilità e pervasività di tali servizi sarà perseguita anche attraverso la domiciliarizzazione delle attività di cura e assistenza, tramite la diffusione di strumenti e tecnologie di telemedicina e telemonitoraggio. Sono altresì previste azioni e incentivi per sostenere lo sviluppo di iniziative private nelle aree del terzo settore e dell'imprenditoria sociale che possano affiancare gli enti locali e le strutture pubbliche nell'erogazione di servizi sociali ai cittadini, e per rafforzare le collaborazioni con i centri di ricerca medica e sociale attivi nella progettazione e diffusione di nuove tecnologie e di nuovi servizi nel settore del welfare.

Obiettivo strategico 2.3 - rivitalizzare le comunità locali: il mantenimento e il rafforzamento delle comunità locali è un obiettivo importante del programma di sviluppo, e sarà perseguito attraverso iniziative finalizzate alla moltiplicazione delle attività e degli spazi dedicati alla socializzazione, allo sport, alla vita attiva e alla cultura (queste iniziative sono funzionali sia all'aumento della qualità della vita dei residenti sia allo sviluppo del sistema turistico nel territorio). Sono previsti interventi per la attivazione di spazi dedicati alle attività sociali e culturali (realizzati primariamente tramite la riqualificazione di edifici dismessi, ad esempio il Monastero di S.Giorgio a Randazzo e l'area dell'ex carcere di S.Nicola a Bronte), per la realizzazione di impianti sportivi nei comuni in cui l'offerta di tali servizi è carente, per il sostegno all'associazionismo civico e per la realizzazione di eventi sociali e culturali in tutto il territorio dell'Area Interna.

Obiettivo strategico 2.4 - qualificare gli ambienti urbani: un tema importante per rendere più gradevole, vivibile, funzionale ed attrattivo il territorio dell'Area Interna è quello della riqualificazione urbanistica ed edilizia: a causa del progressivo spopolamento e delle carenze di fondi in capo alle

amministrazioni comunali, sono presenti situazioni di abbandono e deterioramento riguardanti i centri storici, i borghi, gli spazi pubblici. Gli interventi in quest'area riguardano azioni di rigenerazione urbana delle aree soggette a degrado, di risistemazione degli arredi pubblici, degli spazi pubblici e degli edifici di proprietà della Pubblica Amministrazione (compresi gli interventi di riqualificazione energetica), di qualificazione e attrezzatura delle aree di interesse turistico.

Obiettivo strategico 2.5 - sostenere la digitalizzazione: nel giro di pochi anni, l'accessibilità digitale è diventata un servizio cruciale per le aree interne, in quanto consente di annullare molti degli effetti negativi della marginalità geografica: tramite essa è possibile connettersi a reti relazionali, fonti di informazione e conoscenza, mercati e lavorare in modalità remota (una modalità diffusasi in particolare dopo la pandemia di covid-19, che costituisce un'importante innovazione per le aree interne in quanto consente a molti lavoratori della conoscenza di non doversi trasferire nelle città per svolgere le proprie attività lavorative). Per le imprese, l'accesso alla banda larga facilita la connessione con i partner di filiera, i sistemi delle conoscenze e i mercati, con ricadute dirette sulla competitività e la capacità di internazionalizzare. Purtroppo in molti comuni dell'Area Interna l'accesso alla banda larga è ancora molto limitato, e questo costituisce un elemento di svantaggio significativo per il territorio. Il programma strategico mira a garantire pieno accesso alla "società digitale" ai cittadini, alle imprese e ai visitatori, tramite interventi di miglioramento della rete infrastrutturale (banda ultralarga, reti wi-fi nelle aree più remote), di predisposizione di punti di accesso facilitati e pubblici (presso le sedi comunali, le biblioteche, i luoghi di socializzazione), di digitalizzazione dei servizi pubblici (comprendendo anche azioni per migliorare le competenze digitali dei lavoratori delle PPAA), di predisposizione di iniziative di formazione e sostegno finalizzate alla riduzione del digital gap, che affligge in particolare la popolazione anziana.

Asse strategico 3: piena sostenibilità ambientale

La scarsa antropizzazione del territorio, espressa dai dati sulla densità abitativa e sul consumo di suolo, è un elemento caratterizzante e qualificante il territorio, e costituisce, insieme alla bellezza del paesaggio e alla ricchezza degli ecosistemi montani e forestali, un fattore potenziale di attrattività su cui il programma strategico intende puntare, a fini sia turistici che di ripopolamento, in particolare alla luce dei fenomeni di "fuga" di molti cittadini dalle aree metropolitane verso territori meno densificati in cui è possibile vivere in armonia con la natura in un ambiente salutare e sicuro. L'obiettivo strategico è quello di realizzare la piena sostenibilità ambientale di tutto il sistema dell'Area Interna, con una riorganizzazione orientata alla riduzione dei consumi e dell'impatto dei sistemi delle utilities (energia, acqua, rifiuti) e con la valorizzazione degli asset ambientali, intesi non solo come elementi di bellezza destinati all'apprezzamento e all'uso umano ma anche come fornitori di servizi ecosistemici per la comunità dell'area interna e per l'intera area vasta. Gli enti Parco che insistono nel territorio (Parco dei Nebrodi, Parco dell'Etna, Parco dell'Alcantara) non saranno i soli responsabili della tutela dell'ambiente e della qualificazione delle aree naturali: il loro ruolo sarà affiancato e integrato dalle politiche di sostenibilità attuate da tutti i comuni per garantire che la qualità ambientale sia la cifra dell'intero territorio, comprese le aree urbane e quelle agricole. L'obiettivo finale di questo Asse strategico è quello di assemblare (e promuovere) un modello di società locale completamente integrato nell'ambiente naturale, attrattivo per nuovi residenti e per visitatori alla ricerca della qualità ambientale e della vita. Questo sarà realizzato attraverso interventi coordinati a scala d'area vasta su quattro funzioni fondamentali: energia, risorse idriche, sistemi energetici, tutela e messa in sicurezza del territorio:

Obiettivo strategico 3.1 - fornire a tutti energia pulita e economica: nel complesso l'Area Interna Etna-Nebrodi-Alcantara esprime una buona capacità (se raffrontata con i dati medi regionali) di produzione di energia da fonti sostenibili, sia da fonte solare che eolica e da biomasse, ma la produzione locale è ancora troppo limitata per rispondere pienamente ai bisogni delle imprese (considerata la presenza di settori produttivi ad alto consumo di energie, a partire dalle filiere agro-alimentari) e dei cittadini. Nell'ottica di raggiungere la piena sostenibilità delle attività antropiche nel territorio e di ridurre l'impatto ambientale (così come i costi), il programma strategico prevede quindi interventi per migliorare la capacità di produzione di energia da fonti sostenibili (in particolare tramite la diffusione di mini-impianti a alta tecnologia nelle aree produttive, nelle abitazioni e negli edifici pubblici), per realizzare comunità energetiche nelle aree artigianali e produttive, per ridurre i consumi (tramite interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e degli arredi urbani). Il risultato a cui il territorio punta è quello di raggiungere e superare gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici previsti dal Patto dei Sindaci e di realizzare la piena sostenibilità ambientale di tutto il settore energetico nel medio periodo.

Obiettivo strategico 3.2 - mettere in efficienza i servizi idrici: nonostante nel complesso dell'Area Interna la risorsa sia abbondante, l'approvvigionamento idrico è un grave problema in molti comuni, a causa della vetustà e delle carenze degli impianti di estrazione e distribuzione così come della frammentazione degli insediamenti nel territorio, con conseguenze molto pesanti in termini di consumo energetico e di costi per i cittadini e per le imprese. La messa in efficienza delle infrastrutture idriche comporterà quindi un forte impatto positivo sulla collettività e sull'economia locale: sono previsti interventi per il potenziamento e l'efficientamento energetico degli impianti di estrazione e di captazione, per l'ammodernamento dei sistemi di distribuzione che sono causa di ampie perdite (rinnovo delle condotte, installazione di sistemi di monitoraggio intelligente dei consumi), per il completamento e la manutenzione dei sistemi fognari dove questi sono gravemente carenti, per l'adeguamento e efficientamento dei depuratori delle acque già presenti nel territorio (ad esempio a San Teodoro e Randazzo).

Obiettivo strategico 3.3 - gestione efficiente dei rifiuti e economia circolare: nonostante il grande impegno realizzato negli ultimi anni per incrementare la quota di raccolta differenziata, in molti dei piccoli comuni dell'area la separazione dei rifiuti è ancora gravemente insufficiente. Inoltre, a causa dell'assenza di impianti di lavorazione nel territorio, i costi di smaltimento sia per l'indifferenziata che per l'umido sono esorbitanti (in molti casi i rifiuti devono essere inviati via nave nel nord Europa), risultando insostenibili per i bilanci delle pubbliche amministrazioni e per i cittadini. E' quindi previsto, in particolare nelle aree dove i livelli di raccolta differenziata sono più bassi, un programma di interventi finalizzato a realizzare una gestione più sostenibile dei rifiuti, tramite la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione, di potenziamento dei servizi (compresa l'installazione di compostiere di comunità nelle zone a vocazione agricola più diffusa), di sviluppo di sistemi di economia circolare finalizzati al riuso e riciclo dei rifiuti a fine energetico e produttivo.

Obiettivo strategico 3.4 - tutelare e mettere in sicurezza il territorio: la natura prevalentemente montuosa del territorio si esprime in un sistema ambientale ricco e caratterizzato da gran pregio (come attesta la presenza di tre Parchi nell'area), ma comporta anche situazioni di dissesto idrogeologico che in molti comuni si traducono in gravi rischi per la popolazione. L'obiettivo di fare del sistema Etna-Nebrodi-Alcantara una "oasi" di qualità ambientale e un modello virtuoso di rapporto equilibrato ed armonico tra uomo e natura si traduce nel programma strategico non solo in

interventi (da effettuare in collaborazione con gli enti parco e con le imprese agricole e zootecniche) di tutela dei contesti naturali e di protezione dell'ecosistema (anche ai fini della loro valorizzazione turistica: si rimanda a riguardo all'Obiettivo 1.2), ma altresì in azioni di protezione civile (relativi sia alla manutenzione e qualificazione delle infrastrutture sia al potenziamento dei servizi) e di messa in sicurezza del territorio dal rischio di frane ed inondazioni che interessa numerosi contesti urbani e una quota rilevante dei residenti.

In definitiva, **le tre sfide proposte dal FESR del 21-27 e gli obiettivi strategici elencati nei paragrafi precedenti sono tutte accolti** e rispetto ad esse il quadro logico della Strategia individua gli obiettivi specifici della Strategia da conseguire e rispetto a cui indirizzare le risorse finanziarie come di seguito rappresentato.

Quadro logico – Sfide e Obiettivi Specifici della Strategia Territoriale

SFIDA	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO SPECIFICO "sintetico"
Sviluppo locale	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI della AI	Promozione e rigenerazione del patrimonio identitario e rafforzamento della competitività delle PMI della AI in termini di inclusività, sostenibilità e innovazione
	Potenziare i beni pubblici a servizio del tessuto socioeconomico della AI	
	Rigenerare il patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo delle AI con criteri di sostenibilità, inclusione e innovazione	
Servizi ecosistemici	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi nelle AI	Rafforzare la protezione e la preservazione dell'ambiente della AI secondo approcci ecosistemici
	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra della AI	
	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
	Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile nella AI	
	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse della AI	
	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	
Servizi essenziali	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione	Sviluppo e rafforzamento dei servizi essenziali della AI
	Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari della AI	
	Permettere ai cittadini ed alle imprese della AI di cogliere i vantaggi della digitalizzazione della PA	
	Promuovere l'inclusione sociale della AI	
OBIETTIVO SPECIFICO TRASVERSALE: Rafforzare la governance dell'Area Interna		

2.2 Le Azioni strategiche

A partire dalle sfide/Obiettivi Specifici, di cui al punto 2.1, declinare le Azioni della Strategia specificando sia i fondi a supporto nonché i Piani e Programmi di riferimento (ad es. per le Aree Interne: Legge di Stabilità, PR FESR, PR FSE+, FEASR, FEAMPA, PNRR, PN Metro+ e Città Medie Sud, PN, ecc.); per le Aree Urbane Funzionali: PR FESR, PNRR, PN Metro+ e città medie, PN, ecc.).

Quadro logico – Obiettivi Specifici, Azioni della Strategia Territoriale e fonti di finanziamento

OBIETTIVO SPECIFICO "sintetico"	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO/AZIONE	PROGRAMMA, PIANO, ALTRA FONTE	AZIONE, MISURA DI RIFERIMENTO	SINERGIA E COMPLEMENTARIETÀ DELLE FONTI FINANZIARIE
Promozione e rigenerazione del patrimonio identitario e rafforzamento della competitività delle PMI della AI in termini di inclusività, sostenibilità e innovazione	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI dell'AI	Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI	PR FESR 2021-27	1.3.1	PNRR, +, PR FEASR
		Promozione di nuovi investimenti per la competitività	PR FESR 2021-27	1.3.2	PNRR, PR FSE +, PR FEASR
	Potenziare i beni pubblici a servizio del tessuto socioeconomico della AI	Riqualificare e potenziare spazi/strutture pubblici a servizio del tessuto produttivo locale	PR FESR 2021-27	5.2.1.18	PNRR, PR FSE +, PR FEASR
	Rigenerare il patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo della AI con criteri di sostenibilità, inclusione e innovazione	Valorizzare contesti e spazi pubblici per favorire l'attrattività turistica e residenziale, potenziare l'accessibilità e la fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici e degli itinerari, percorsi tematici, strade, cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati della AI	PR FESR 2021-27	5.2.1.15	PNRR, PR FSE +, PR FEASR
		Salvaguardia, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici favorendo la partecipazione delle comunità residenti	PR FESR 2021-27	5.2.1.16	PNRR, PR FEASR
		Protezione, valorizzazione e fruizione delle aree naturalistiche (ad esclusione dei siti Natura 2000) anche con finalità ecoturistica	PR FESR 2021-27	5.2.1.17	PNRR, PR FEASR
		Riqualificare e potenziare spazi/strutture pubblici a servizio del tessuto produttivo locale; valorizzare e rigenerare i sistemi territoriali, anche nei borghi e nei centri storici, attraverso interventi per la riqualificazione degli spazi aperti (es: piazze, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive)	PR FESR 2021-27	5.1.2.18	PNRR, PR FSE +, PR FEASR
		Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale	PR FESR 2021-27	3.2.7	PNRR, PR FEASR
Rafforzare la protezione e la preservazione dell'ambiente della AI secondo approcci ecosistemici	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi nella AI	<u>Tutela delle aree ricadenti nei siti natura 2000</u> Infrastrutture verdi, creazione di boschi urbani, orti, viali alberati, parchi pubblici e facciate verdi in edifici pubblici, compresa la manutenzione straordinaria e la <u>valorizzazione delle infrastrutture verdi esistenti</u>	PR FESR 2021-27	5.2.1.12	PNRR, PR FSE +, PR FEASR
			PR FESR 2021-27	5.2.1.13	PNRR, PR FEASR
	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra della AI	Eco-efficiamento e riduzione dei consumi di energia <u>primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche</u>	PR FESR 2021-27	2.1.1	PNRR, PR FEASR
		Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei <u>consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica</u>	PR FESR 2021-27	2.1.3	PNRR, PR FEASR
		<u>Promuovere la nascita di Comunità Energetiche</u>	PR FESR 2021-27	5.2.1.3	PNRR, PR FEASR
		Installazione di impianti per la valorizzazione energetica di biomasse	PR FESR 2021-27	5.2.1.4	PNRR, PR FEASR
		Contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera	PR FESR 2021-27	5.2.1.5	PNRR, PR FEASR

	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici	PR FESR 2021-27	5.2.1.6	PNRR, PR FEASR
		Mitigazione del rischio sismico	PR FESR 2021-27	5.2.1.7	PNRR, PR FEASR
		Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze	PR FESR 2021-27	5.2.1.8	PNRR, PR FEASR
	Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile nella AI	Miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera	PR FESR 2021-27	5.2.1.9	PNRR, PR FSE +, PR FEASR
	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse della AI	Sostenere a strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio	PR FESR 2021-27	5.2.1.10	PNRR, PR FSE +, PR FEASR
		Realizzare e potenziare infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione	PR FESR 2021-27	5.2.1.11	PNRR, PR FSE +, PR FEASR
	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	Interventi sul sistema ferroviario regionale	PR FESR 2021-27	3.2.1	PNRR,
		Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale	PR FESR 2021-27	3.2.3	PNRR, PR FEASR
		Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligent Transport System	PR FESR 2021-27	3.2.4	PNRR, PR FEASR
		Messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale	PR FESR 2021-27	3.2.5	PNRR,
Sviluppo e rafforzamento dei servizi essenziali della AI	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione	Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa	PR FESR 2021-27	5.2.1.2	PNRR, PR FSE
	Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari della AI	Favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso e i divari nel territorio	PR FESR 2021-27	4.5.1	PNRR, PR FSE +, PR FEASR
	Permettere ai cittadini ed alle imprese della AI di cogliere i vantaggi della digitalizzazione della PA	Digitalizzazione della PA locale	PR FESR 2021-27	5.2.1.1	PNRR,
	Promuovere l'inclusione sociale della AI	Servizi per la conciliazione vita – lavoro	PR FESR 2021-27	5.2.1.14	PNRR, PR FSE
OBIETTIVO SPECIFICO TRASVERSALE: Rafforzare la governance dell'AI			PR FESR 2021-27	5.2.1.19 5.2.2	

3. Modalità partecipative per la preparazione e attuazione della Strategia

La strategia dell'Area è stata elaborata implementando un approccio partecipativo mediante un coinvolgimento metodico della popolazione e, in particolar modo, dei principali portatori di interesse. La strategia territoriale è stata prodotta adottando un approccio di pianificazione strategica che si basa sul principio della coproduzione, ovvero un approccio in cui i diversi attori territoriali partecipano attivamente e in maniera propositiva già nella fase di stesura della Strategia, oltre che nelle fasi di realizzazione degli interventi, al fine di attuare meccanismi trasformativi delle modalità consolidate di collaborazione tra gli attori pubblici e privati, nonché una crescita di consapevolezza relativa sulle prospettive di cambiamento profondo di questo territorio e degli strumenti necessari per raggiungerlo. Il processo di redazione della Strategia Territoriale è stato strutturato prevedendo una prima fase di outreach e co-analisi già consumata e di cui si dirà infra e una fase di co-progettazione che vedrà la partecipazione durante tutta l'attività dell'area. Nella prima fase è stata organizzata una campagna informativa di disseminazione delle procedure di redazione della Strategia Territoriale per la nascente aggregazione nonché dei momenti laboratoriali per la co-analisi del contesto al fine di ricostruire lo stato di fatto attuale dell'ambito territoriale.

Dopo diversi incontri con i funzionari del Dipartimento Programmazione e con il Formez che ha supportato i singoli territori nella definizione dell'analisi del contesto della strategia territoriale, si è avviata una fase di incontri con il partenariato per la preparazione ed elaborazione della strategia.

Con il supporto del Formez, all'interno del Progetto denominato *“ Nuovi percorsi di Sviluppo della capacità amministrativa della Regione Siciliana”* si sono svolti i seguenti incontri:

- 13 marzo 2023 sala consiliare del commune di Bronte incontro pubblico sulle prospettive dell'area interna per la definizione degli obiettivi e della strategia sulla scorta delle proposte avanzate dai partecipanti;
- 15 marzo 2023, sede consiliare del Comune di Maletto;
- 15 marzo 2023, sede Comune di San Teodoro e Comune di Maniace;
- 16 Marzo 2023 sede Commune di Cesarò , Randazzo e Castiglione di Sicilia;
- 4 maggio 2023 presso la sala consiliare del Comune di Randazzo;
- 11 settembre 2024 consultazione on line sul vademecum;
- 23 settembre 2024 partecipazione all'evento, patrocinato dal Ministero dell'Agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste e UNIONCAMERE , “Il progetto di una strategia nazionale Agricola per le aree interne” nell'ambito del G7 Italia – agricoltura” svoltosi a Siracusa.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder è stato adottato un modello di ingaggio a cerchi concentrici, ovvero sono stati dapprima coinvolti i principali stakeholders e grazie al loro ingaggio è stato possibile costruire una rete territoriale sempre più vasta secondo lo snowball effect. In tal modo è stato possibile definire uno scenario futuro e definire gli obiettivi territoriali.

Indicatore di output del coinvolgimento partenariale della Strategia Territoriale

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO 112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato ¹	Partecipazioni dei portatori di interesse	27	150

¹ Definizione dell'indicatore RCO112: numero di cittadini e portatori di interesse istituzionali coinvolti nella preparazione e attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale integrato. I portatori di interesse che partecipano a più riunioni/eventi devono essere contati più volte.

4. Le misure di contesto

In tale sezione sono rappresentati gli altri interventi in corso di attuazione che concorrono al perseguimento della Strategia e dei relativi Obiettivi e Azioni Strategiche. Per ciascun intervento in corso, compilare il format di cui all'Allegato 2.

Le informazioni qui di seguito indicate sono state estrapolate da indagini incrociate provenienti sia da fonti ufficiali pubblicati su <https://opencoesione.gov.it/it/> sia da dati provenienti dagli uffici del soggetto beneficiario. Per evidenti ragioni di spazio, abbiamo ritenuto opportuno, condensarle e fornirle nel seguente quadro riepilogativo, avendole poi elencate singolarmente nell'Allegato 2.

L'Area interna Etna-Nebrodi Alcantara si inserisce in un contesto territoriale molto eterogeneo, che ha già avviato diverse iniziative di progettualità volte allo sviluppo dell'intero contesto territoriale dell'area, infatti la strategia d'area interna si avvarrà anche delle azioni di sviluppo previste dai Fondi strutturali europei, del PNRR, nazionali e regionali per incentivare la crescita economica, per valorizzare i contesti urbani, riqualificare edifici e spazi pubblici, per mitigare il dissesto idrogeologico e migliorare le condizioni di vita in generale. Di seguito si riportano alcuni interventi già avviati o in corso di realizzazione nell'intero contesto territoriale che a vario titolo contribuiscono a rafforzare la strategia dell'Area interna.

Gli interventi sono raggruppati per area tematica (Energia, Cultura-Turismo, Ambiente, viabilità ecc....).

In particolare, per l'area tematica "Energia transizione green" si riscontrano numerosi progetti nell'area in quanto molti comuni sono riusciti ad intercettare sulle azioni 4.1.1 e 4.1.3 del PO FESR 2014 -2020 investimenti pari ad euro 5.694.758,35. Tali investimenti hanno permesso ai comuni destinatari di efficientare scuole pubbliche, piazzi comunali e il rifacimento della pubblica illuminazione con criteri basati sull'efficienza energetica.

Per quanto riguarda l'area tematica "Cultura e Turismo" si registrano dei progetti attualmente funzionanti e funzionali derivanti da finanziamenti ottenuti con il PO FESR 14-20.

In primis il progetto inerente la creazione di un museo multimediale presso il Castello Nelson il quale è anche la sede dell'Unione dei Comuni. Tale progetto si inserisce in un contesto territoriale che abbraccia la vicinanza dell'area Etna e l'accesso all'area dei Nebrodi. Difatti il Castello Nelson sarà considerato nella strategia complessiva oltre che come sede dell'Unione anche come importante attrattore turistico e punto di accesso sia all'area dei Nebrodi che all'area Etna. Tale progetto ha ottenuto un finanziamento di euro 296.486,44. Sempre nell'ambito "Cultura e Turismo" ma nell'area dell'Alcantara è stato finanziato per euro 900.000 con le risorse del Piano d'Azione Coesione 2014/2020, il progetto denominato " MUSEO INTERATTIVO VALLE DELL'ALCANTARA NEL CASTELLO DI LAURIA DEL BORGO DI CASTIGLIONE DI SICILIA". Tale intervento si inserisce come il museo multimediale del Castello Nelson come progetto capace di intercettare nuovi segmenti turistici che amano la tecnologia abbinata al turismo in un contesto territoriale enogastronomico di alto livello tra vini dell'Etna, prodotti DOP e piccoli borghi da rivalutare. Infine si ribadisce che tale ambito è e sarà strettamente connesso con il potenziamento dei servizi digitali, sia a favore del turismo che dei cittadini.

Un ambito tematico di particolare rilevanza, sia per questioni di sicurezza che di accesso ai territori dell'area interna, è l'ambito "Ambiente-Rischio idrogeologico". In tale ambito sono in corso numerosi progetti descritti nell'allegato 2. L'importo dei progetti ricadenti in tale ambito ammonta ad euro 3.541.563,47 di cui gran parte finanziati dal fondo per lo sviluppo e coesione 14/20 per euro 1.993.963,47 e la parte rimanente da fondi PO FESR 14-20.

All'interno dell'obiettivo specifico denominato "Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione" è presente un intervento in corso di attuazione, che concorre alla strategia dell'area e che è strettamente correlato a tale obiettivo e alla relativa azione Azione 5.2.1.2 PR FESR 21-27. Il progetto in questione è denominato "adeguamento dello spazio comune dell'Istituto Comprensivo Galileo Galilei di Maletto per la realizzazione di un auditorium all'aperto finanziato con risorse del PR Sicilia 21-27 per euro 350.000.

Gli interventi descritti nell'allegato 2 non sono esaustivi di tutti i progetti in corso nell'area interna ma di sicuro rappresentano una realtà importante strettamente connessa alla realizzazione della strategia territoriale

5. Forma associativa delle Autorità Urbane e delle Autorità Territoriali

L'area interna "Etna Nebrodi Alcantara", ha valutato che la forma giuridica che meglio può rispondere all'attuazione della strategia d'area volto alla semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione delle risorse umane e finanziarie derivanti dalla programmazione del PO FESR 2021-2027, sia l'Unione dei Comuni, forma associativa prevista e disciplinata dall'art.32, comma 1,

del Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL), D.Lgs. n. 267/2000; l'Unione dei Comuni costituisce la forma associativa più stabile e organica, in quanto è dotata di una propria personalità giuridica e di propri organi, sia politici che gestionali, mentre la Convenzione si rivela essere la soluzione più idonea per tutti quei Comuni che intendono avviare delle sperimentazioni di gestione associata dei servizi, insieme ad altri comuni limitrofi, mediante modalità più soft e più flessibili. Tuttavia nelle more che tutti i 13 comuni abbiano i requisiti di legge per potervi aderire ha scelto in osservanza agli "Atti di indirizzo per la costruzione delle strategie territoriali e per la selezione e attuazione delle operazioni a valere sul PR FESR 2021-2027" e ai documenti di programmazione secondo i quali è posta come livello minimo necessario la gestione associata a mezzo di Convenzione, definita ai sensi dell'art. 30, del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), di procedere ai sottoscrivere una convenzione tra i tredici comuni dell'area e l'unione dei Comuni di Bronte, Castiglione di Sicilia e Randazzo (unici tre comuni allo stato che potevano costituire un'unione non facendo parte di altre unioni attive); nella convenzione sono disciplinate le funzioni al fine della redazione e attuazione della strategia d'area nonché i rapporti con l'Unione; in particolare l'assemblea dei sindaci convenzionati approverà la strategia d'area, andando di fatto a costituire l'organo di indirizzo politico, e dando sostanzialmente mandato all'Unione, che costituisce l'OI e presso cui è incardinato l'ufficio comune,

Il percorso che ha portato alla costituzione del soggetto giuridico sopra descritto è stato avviato nel 2022 con la firma del Protocollo di Intesa quale espressione di volontà di adottare una disciplina comune per la formale costituzione dell'aggregazione territoriale denominata "Area interna Etna-Nebrodi - Alcantara". Tale protocollo, come previsto con il DDG n.1258 del 21.12.2022 articolo 3, è stato formalmente inviato al Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana Area 8 "Pianificazione e gestione delle politiche per lo sviluppo urbano e territoriale" (prot. 1909 del 20/01/2023).

Dopo la firma del Protocollo di Intesa, si è proceduto con la predisposizione di tutti gli atti per la sottoscrizione della Convenzione ex art. 30 Tuel e per la costituzione dell'Unione dei comuni.

E' stato predisposto sia lo schema di convenzione che lo schema di Statuto che definisce le modalità organizzative nonché gli organi della nuova aggregazione. Tali documenti sono stati successivamente approvati, insieme alla bozza dell'atto costitutivo, dai consigli comunali dei 13 comuni che hanno dato mandato ai sindaci di sottoscrivere gli atti di costituzione. I detti atti sono stati formalmente sottoscritti alla presenza del segretario generale del comune di Bronte - dott Giuseppe Bartorilla, giorno 3 ottobre 2023.

Nella Convenzione di cui sopra era previsto all'art. 10 lo scioglimento della medesima a seguito dell'ingresso di tutti i comuni nell'Unione dei Comuni Etna-Nebrodi-Alcantara.

In data 29/01/2025 con delibera nr 01 del Consiglio dell'Unione si è preso atto dello scioglimento della convenzione (ex art 30 del Tuel) a seguito dell'ingresso di tutti i Comuni all'interno dell'Unione.

In data 12/03/2025 con nota prot. Nr 3450, il Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana ha comunicato l'**ammissibilità dell'autorità territoriale** dell'Area Interna Etna-Nebrodi - Alcantara ai sensi dell'art 29 comma 3 del Reg UE 2021/1060.

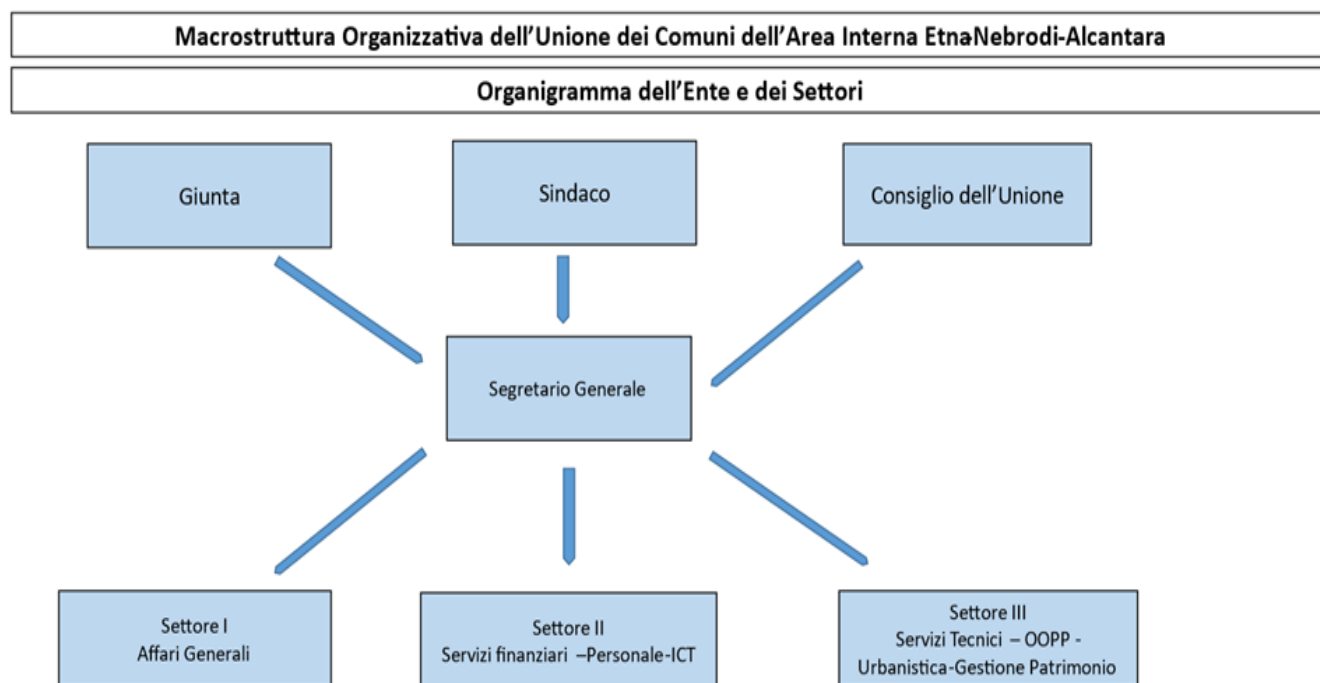
Al Consiglio dell'Unione dei Comuni Etna- Nebrodi-Alcantara è dato mandato di approvare il format Inerente l'atto di indirizzo (all. 1) della Strategia Territoriale dell'intera area.

L'Unione dei Comuni, in qualità di autorità Territoriale con delibera di giunta nr 01 del 29/01/2025 ha approvato il piano organizzativo e la macrostruttura dell'ente, al cui interno è previsto l'Ufficio Comune che gestirà l'intera Strategia territoriale approvata dai 13 comuni all'interno del

La forma associativa scelta (Unione dei Comuni) permette di avere una macrostruttura molto più snella rispetto ad un classico comune. L'Unione nella prima fase, attraverso il proprio Ufficio Comune si concentrerà ad attuare la presente strategia territoriale e gli interventi che saranno approvati.

In un secondo momento, l'Unione sarà uno strumento per gestire dei servizi associati a favore dei comuni aderenti.

La Macrostruttura approvata è composta dai seguenti settori che svolgono le relative funzioni:



L'Ufficio Comune dell'area interna che gestirà tutte le fasi di Programmazione e selezione delle operazioni, gestione e controllo è incardinato nel settore I. Sarà garantita la separazione delle funzioni tra le fasi di programmazione e selezione e quella specifica di attuazione degli interventi previsti in strategia.

L'Unione Etna Nebrodi Alcantara ha previsto nel proprio statuto una serie di funzioni associate le quali saranno attivate a seguito dell'implementazione delle dotazioni organiche degli uffici.

Le risorse umane degli uffici dell'Unione previste nella prima fase, provengono dai "distacchi" di personale dei singoli comuni aderenti e da assunzioni a tempo determinato di tecnici qualificati tramite le risorse previste dall'art. 3 L.R. num. 1 del 16 gennaio 2024 e succ m.i.

Le funzioni associate che saranno gestite dall'Unione, oltre a quelle strettamente connesse alla gestione della strategia territoriale, sono le seguenti:

1. Centrale Unica di Committenza attraverso la qualificazione ANAC riservata alle Unioni dei Comuni;
2. Organizzazione e gestione dei servizi e delle infrastrutture scolastiche necessarie all'attuazione di quanto contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa Territoriale;
3. Programmazione e coordinamento dello sviluppo e della valorizzazione del turismo;
4. Programmazione e coordinamento territoriale degli eventi culturali;
5. Pianificazione del sistema di trasporto pubblico locale;
6. Gestione della rete dei servizi sociosanitari programmati nell'ambito della Strategia d'Area;
7. Formazione del personale dipendente;
8. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare;
9. Energia e diversificazione delle fonti energetiche;
10. Comunicazione istituzionale;
11. Programmazione e coordinamento delle politiche giovanili, sport e tempo libero rientranti nella Strategia d'Area

Sono previste anche funzioni e servizi ad adesione facoltativa da parte dei comuni ossia :

1. Protezione civile;
2. Polizia municipale;